

# Caso Lorenzi, anche M5s e Uil attaccano il Comune Rago: «Scene già viste»

*I grillini contro Manca. Il sindacalista fiuta l'accordo*

di ENRICO AGNESSI

**NON SI PLACANO** le proteste di opposizione e sindacati su come il Comune ha gestito la vicenda Loris Lorenzi. A seguito di una duplice interrogazione presentata a Imola da Nicolas Vacchi (Isv) e al Circondario da Brigida Miranda (La tua Castel Guelfo) è venuta fuori in queste ore la notizia dello stop voluto dall'amministrazione al procedimento sanzionatorio nei confronti dell'ex numero uno di BeniComuni, che aveva negato l'esistenza di cause ostative alla sua nomina, dopo il ricorso di quest'ultimo al Tar del Lazio. Inoltre, sempre alla luce della decisione dell'Anac di dichiarare «inconferibile» l'incarico di Lorenzi al vertice della società pubblica in quanto già presidente



Loris Lorenzi, ex numero uno di BeniComuni

## L'ASSESSORE DE MARCO «C'è il rischio che anche gli atti firmati dal funzionario siano dichiarati nulli»

di Acantho, l'assessore Antonio De Marco ha ammesso il rischio che le decisioni prese da Lorenzi siano ora, almeno in parte, nulle. Citando la risposta fornita a Vacchi dal titolare del Personale: il provvedimento di Anac e Comune «potrebbe travolgere non solo l'annesso contratto, ma anche gli atti compiuti dal funzionario che ha avuto un illegittimo accesso all'incarico, salvo ratifica da parte dei legittimi organi societari».

**ALLA LUCE** di quanto sopra, M5s e Uil avanzano i loro dubbi

in merito. «Se fosse vero quanto dichiarato da De Marco – osserva – il Comune si potrebbe trovare nella situazione di dover spendere altre risorse pubbliche per riparare ai danni fatti dal sindaco che in totale autonomia ha scelto un suo uomo «fidato». Il M5s ricorda inoltre di aver denunciato alla Procura un «potenziale conflitto di interessi» che vedrebbe protagonista proprio Lorenzi, numero uno di BeniComuni e, all'epoca dei fatti, anche presidente di Acantho e consigliere di Bryo.

Dal canto suo, il coordinatore locale della Uil, Giuseppe Rago, allarga la questione: «Le schermaglie che si stanno protraendo da mesi ricalcano a grandi linee l'atteggiamento che l'ex amministra-

tore unico di BeniComuni ha sempre messo in pratica nelle trattative con le controparti sindacali – osserva Rago –. Qualora fosse in contrapposizione con noi, soleva concludere con 'Se non vi va bene portatemi in causa e in forza di una sentenza sarà obbligato ad accettarla'. Oggi tutto ciò sta avvenendo a ruoli invertiti tra il Comune e lo stesso Lorenzi». In particolare, sottolinea Rago in riferimento allo stop del procedimento sanzionatorio, «sembra quasi che l'amministrazione voglia chiamarsi fuori dalla diatriba se non obbligata da una sentenza che le imponga di agire verso Lorenzi stesso, al punto da indurre a pensare che tutto ciò potrebbe addirittura essere stato concordato tra le parti. Speriamo non sia così, ma a volte a pensar male...».